



→ **Aerei dal North Carolina** sganciano aiuti nelle località ancora non raggiunte dai soccorsi

→ **Pace fatta** tra Stati Uniti e Francia sulle modalità dell'intervento. Berlusconi invia Bertolaso

Militari Usa nelle strade di Haiti L'acqua arriva con il paracadute

Aerei Usa partiti dalla North Carolina paracadutano acqua e cibo su Haiti, aggirando il blocco infernale dell'aeroporto dell'isola. Militari Usa nelle strade dell'isola. Il presidente Preval: «Serve un coordinamento».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Quando gli elicotteri Usa atterrano nel prato davanti alle rovine del palazzo presidenziale si raduna una folla speranzosa. Ma a bordo non ci sono aiuti, solo militari americani che prendono il controllo della zona e del vicino ospedale.

È la prima apparizione di divise a stelle e strisce nel centro di Port-au-Prince, l'inizio di quell'operazione che il presidente Obama ha ribadito essere essenzialmente umanitaria. «In tempi di crisi gli Stati Uniti fanno un passo avanti e danno una mano. Questo è ciò che siamo, questo è ciò che facciamo». Nessuna occupazione strisciante, questo è il messaggio. Gli Stati Uniti collaborano con l'Onu e con gli altri Paesi.

Archiviati i malumori sulla gestione dell'aeroporto e sullo status della presenza militare americana ad Haiti. La Francia, che aveva molto sofferto l'attivismo statunitense, ha liquidato le tensioni come un fatto

d'ordinaria amministrazione, date le circostanze. Obama ha telefonato al presidente brasiliano Lula: si lavorerà insieme. Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso l'invio di 3500 tra poliziotti e caschi blu, in aggiunta ai 9000 già presenti sull'isola. Tanto i responsabili delle Nazioni Unite che i militari Usa minimizzano sul rischio sicurezza. Come dire che quella ad Haiti non avrà le caratteristiche di una missione militare.

«SERVE COORDINAMENTO»

Allo scadere della prima settimana dal sisma, il presidente haitiano René Preval ritrova la parola e chiede uno sforzo a tutti. Verrà creata

una struttura che faccia da ponte tra governo locale, Onu e organizzazioni umanitarie - Berlusconi ieri ha annunciato l'invio ad Haiti dell'onni-presente Bertolaso, per vedere come si può dare una mano.

Il presidente haitiano ragiona sul lungo termine. Ma è nell'immediato che l'emergenza si fa sentire in tutta la sua drammaticità. I militari Usa hanno cominciato a distribuire acqua e cibo lanciandoli dall'alto, dopo che nei giorni scorsi questa possibilità era stata accantonata per il rischio di scatenare risse e incidenti a terra, per l'accaparramento delle scorte. La situazione è talmente drammatica che si è deciso di corre-